

CORR. JMBRIA

27(05)08

Era stato ricoverato in prognosi riservata al Santa Maria della Misericordia di Perugia

Cade dall'impalcatura, muore in ospedale

L'incidente all'ora di pranzo in un cantiere edile di Tordandrea

ASSISI (f.p.) - S.N., 52enne originario di San Martino in Campo, è morto in serata, dopo essere stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia. Ieri pomeriggio, poco dopo le tredici, l'uomo, operaio in un cantiere edile a Tordandrea, era caduto da un'altezza di dieci metri, mentre stava lavorando sopra ad un'impalcatura, riportando serie lesioni: le sue condizioni sono apparse da subito gravissime ai paramedici del 118, che lo hanno trasportato d'urgenza nel capoluogo umbro. È morto in sala operatoria mentre l'equipe del professor Natalini lo stava sottoponendo a un delicato intervento. Presentava un trauma cranico, il fegato spappolato ed aveva subito due arresti cardiocircolatori. "Non ha chiesto aiuto a nessuno, stava lavorando lassù da solo", raccontano gli operai del cantiere de "La Maestà", proprietaria del terreno e committente dei lavori, fatti dalla ditta Amerigo Baldoni s.r.l., per nuovi insediamenti a destinazione residenziale in via San Matteo a Tordandrea: "Abbiamo sentito una botta, poi un urlo, e un tonfo". Secondo la ricostruzione dei carabinieri della stazione di Santa Maria degli Angeli, coadiuvati da personale dell'ufficio servizio prevenzione e sicurezza dell'Agenzia 2 della Asl, che ha competenza per gli infortuni di questo tipo, la causa della caduta dell'uomo sarebbe da imputare ad una gru in movi-

mento, che ha colpito l'impalcatura sulla quale l'uomo si trovava: l'incidente di ieri avviene a meno di un anno dalla morte di Paolo Salari, il titolare di una ditta perugina di coperture che lo scorso giugno precipitò al suolo mentre stava

effettuando un sopralluogo sul tetto di un capannone in via Perugia a Bettona. Sempre nella zona di Assisi-Bastia, altri due incidenti, non mortali, si sono verificati tra maggio e giugno del 2007, quando un albanese di 43 anni e un russo

di 42 anni, precipitarono, in due diverse occasioni, da altezze comprese tra i cinque e i 10 metri: in entrambi i casi, le vittime avevano riportato gravi lesioni, con conseguente ricovero in prognosi riservata. Secondo le stime della Fililea (la

federazione italiana dei lavoratori del legno, dell'edilizia e delle industrie affini) in Italia gran parte degli infortuni sul lavoro interessano il settore delle costruzioni, che, stando al rapporto tra morti ed occupati, è uno dei più esposti.



La piaga incidenti sul lavoro
Ecco il cantiere dove si è verificata la caduta. L'uomo è gravissimo

Cade dall'impalcatura e muore

L'infortunio in un cantiere edile ad Assisi: un volo di dieci metri



— PERUGIA —

SEMBRA PROPRIO un doloroso rosario che si sgrana ora dopo ora: la catena di incidenti sul lavoro non si arresta, la scia di sangue continua a seminare drammi, lutti. A rilanciare domande che non trovano risposte e, soprattutto, soluzioni.

Un operaio, un perugino di 52 anni, Sildo Nicolini (che abitava a San Martino in Campo) impegnato nella ristrutturazione di un edificio, è volato giù da un'impalcatura ieri a Torandrea di Assisi ed è morto in serata mentre i chirurghi, in sala operatoria, stavano tentando tutto il possibile per salvarlo. Le sue condizioni purtroppo erano gravissime già all'arrivo in ospedale: aveva avuto due arresti cardiaci e le ferite riportate nell'impatto col suolo si erano mostrate devastanti.

L'incidente è avvenuto intorno alle 13.30 della calda giornata di ieri, alla

ripresa del lavoro dopo la sosta per il pranzo. Secondo una prima ipotesi l'operaio stava lavorando su una impalcatura, all'altezza del terzo piano. Tutto in un attimo: pare che il braccio di una gru abbia colpito accidentalmente la struttura sulla quale si trovava l'uomo che — una volta perso l'equilibrio — è caduto nel vuoto, precipitando per una decina di metri e finendo rovinosamente a terra. Resta da verificare nei dettagli, comunque, se l'uomo sia stato lui stesso colpito dalla 'cesta' della gru o se questa, utilizzata all'interno del cantiere per il trasporto di materiale, abbia urtato l'impalcatura provocando la caduta. Un tonfo sordo, la disperazione dei colleghi, la richiesta dei soccorsi.

E' PARTITA tempestivamente l'ambulanza del 118 dell'ospedale di Assisi. Quando è giunta nel can-



LA NAZIONE

27(05/08

ALLARME CONTINUO

Sono giorni durissimi per i lavoratori dell'Umbria: in neanche una settimana sono stati tre gli infortuni gravissimi, di cui due, purtroppo, addirittura mortali

tiere le condizioni dell'uomo si sono rivelate subito gravissime: era privo di coscienza e aveva riportato ferite e fratture in tutto il corpo. Da qui la decisione di trasportarlo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia dove veniva deciso il ricovero. In serata è stato operato con un delicatissimo intervento dell'equipe dei professori Natalini e Fagioli: purtroppo non c'è stato nulla da fare: Nicolini è spirato sotto i ferri.

NEL CANTIERE — all'ingresso sud della frazione lungo la strada che conduce a Cannara e a Passaggio di Bettona — erano arrivati subito i Carabinieri della Stazione di Santa Maria degli Angeli, per i rilievi. Con loro anche l'ufficio P.S.A.C. della Agenzia 2 della Asl di Perugia, che ha competenza per gli infortuni di questo tipo. Si tratterà ora di capire il perché di questa nuova tragedia, se tutte le misure di sicurezza previste siano state rispettate; intanto il cantiere è stato posto sotto sequestro.

Maurizio Baglioni

L'uomo, un 52enne originario di San Martino in Campo, è stato trasportato d'urgenza al "Santa Maria della Misericordia" dove è deceduto

Cade dall'impalcatura, muore operaio

L'incidente sul lavoro è avvenuto in un cantiere edile a Tordandrea

LISA MALFATTO

ASSISI - "Gli abbiamo chiesto se voleva una mano, ma lui ci ha detto di no, e che preferiva fare da solo; ci siamo allontanati. Pochi minuti dopo abbiamo sentito un tonfo. Non abbiamo visto niente. E non c'è niente da dire: speriamo solo che vada tutto per il meglio".

A parlare pochi minuti dopo l'incidente, tre operai che stavano lavorando insieme a S.N., 52enne, originario di San Martino in Campo, rimasto gravemente ferito dopo esser caduto da un'impalcatura e deceduto in seguito all'ospedale Santa Maria della Misericordia. L'incidente è avvenuto a Tordandrea di Assisi, frazione in piena fase espansiva per quanto riguarda l'edilizia residenziale: tanti i cantieri aperti lungo via San Matteo.

E' in quello per il complesso di miniappartamenti della residenza "La Maestà - Torre di Andrea" dove l'uomo stava lavorando quando, intorno alle 13:30 di ieri, è caduto da un'altezza di circa dieci metri, riportando serie lesioni per le quali ha perso la vita al Santa Maria della Misericordia di Perugia malgrado l'intervento tempestivo dei medici del 118 che, dopo averlo intubato, lo avevano trasportato d'urgenza al centro ospedaliero affinché venisse sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

L'operaio, giunto in ospedale in gravi condizioni a causa di politraumi riportati dopo la caduta, ha avuto due arresti cardiaci. A nulla è valso il delicato intervento in sala operatoria ad opera dell'equipe del chirurgo Natalini: l'uomo è morto intorno alle 19.30.

Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dai carabinieri della stazione di Santa Maria degli Angeli - subito giunti sul posto per gli accertamenti sull'accaduto - l'uomo ha perso l'equilibrio perchè l'impalcatura sulla quale si trovava è stata colpita dal cestello di una gru in movimento. Le sue condizioni sono apparse molto gravi fin da subito: dopo l'incidente era privo di conoscenza.

Insieme ai carabinieri, sono giunti sul luogo dell'incidente anche il personale dell'ufficio Psac della Asl2 e il personale medico del 118.

Quello di ieri è il terzo incidente sul lavoro in quattro giorni, in Umbria: venerdì scorso è morto un operaio, nell'eugubino, travolto da una bombola. Sabato, invece, un infortunio ai danni di un tifernate, che si trova ancora ricoverato in ospedale con riserva di prognosi; gravissime le sue condizioni.

"Quando una persona muore o si ferisce sul lavoro, non si tratta mai di una fatalità", sottoli-

nea il segretario generale della Fillea-Cgil, Massimiliano Presciutti: "Sicuramente gli incidenti accadono perchè manca qualche cosa, un anello della catena... Ma adesso bisogna passare dai fatti alle parole. Basta

con i convegni e le consulte sulla sicurezza, visti gli incidenti e le morte bianche di questo periodo occorre solo avere fatti. Da tempo i sindacati stanno chiedendo all'Ance il rinnovo del contratto nazionale del lavoro

che prevede anche norme più severe sulla formazione e sulla sicurezza, oltre alla regolamentazione dell'indennità di malattia degli operai e all'annullamento del part-time nei cantieri". Insomma, per risolvere la situa-

zione - continua Presciutti - sarebbe "importante avere la collaborazione e la condivisione dei problemi dei lavoratori da parte degli imprenditori della regione. Il problema va risolto in sinergia".

Giordani
Jr B R i b

27/05/08

IL DESTINO 66 = 20

27/05/08

Incidenti sul lavoro, uno stillicidio. Nei primi cinque mesi del 2008 già in 14 hanno perso la vita

Volo di dieci metri, muore un operaio

Con la gru colpisce l'impalcatura, muratore precipita. Tre giorni fa un giovane ucciso da una bombola

di VANNA UGOLINI

ASSISI - Il destino ha bisogno di poco tempo per far cambiare direzione, uccidere una vita che per anni era andata avanti senza troppi scossoni. Bastano un telecomando e una distrazione. Il telecomando - anche se questo particolare andrà verificato con maggiore attenzione - ce l'aveva in mano Sildo Nicolini, 52 anni, originario di Torgiano, morto dopo ore di agonia per un volo di 10 metri dall'impalcatura dove lavorava. Il telecomando serviva a manovrare la gru con cui stava lavorando in un cantiere edile a Tordandrea, frazione di Assisi. Con quel telecomando Nicolini ha fatto avvicinare il braccio della gru e il cestello pieno di materiale vicino all'impalcatura dove stava lavorando a dieci metri di altezza. Il braccio della gru, però, si è avvicinato troppo, ha spaccato l'impalcatura proprio sotto ai piedi dell'operaio, che si è aperta.

L'uomo è scivolato al piano sotto ma non ha avuto la forza (o forse ha sbattuto la testa ed ha perso conoscenza) di trattenersi a qualche tubo ed è quindi caduto ancora. Questa volta è stato un volo di dieci metri che l'ha fatto schiantare a terra. L'operaio è stato soccorso subito dai colleghi, e poi è scattato tutto l'iter dei soccorsi e dell'indagine. E' intervenuto il 118, i carabinieri di Santa Maria degli Angeli di Assisi, coordinati dal capitano Sebastiano Arena. E i tecnici della struttura di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro della Asl, che porteranno a conclusione l'indagine sulla dinamica dell'incidente. Per il momento in cantiere in cui Nicolini lavorava, per la costruzione di un residence in via San Matteo, è stato messo sotto sequestro. Secondo i primi accertamenti della Asl, comunque, l'operaio era in regola e anche nel cantiere non sono state trovate irregolarità macroscopiche.

Nicolini è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Perugia, in Rianimazione. In serata è stato operato per le gravissime lesioni interne ma non c'è l'ha fatta. Ha avuto due arresti cardiaci e poi è morto.

di VANNA UGOLINI

E questo è l'ennesimo, incidente mortale sul lavoro con cui l'Umbria deve fare i conti. Solo pochi giorni fa, venerdì scorso, un ragazzo di 31 anni, Roberto Renzini, era stato ucciso da una bombola di anidride carbonica. Nel trasportarla sul furgone la valvola di sicurezza si era aperta e il ragazzo, sotto gli occhi del padre, era stato colpito al torace e lanciato a una quindicina di metri di distanza dal getto dell'aria e dal peso della bombola. Una morte istantanea, inevitabile, senza che nemmeno il padre, con cui il figlio lavorava e che era a pochi metri da lui, potesse far niente per evitarla. E lotta contro la morte l'operaio di Città di Castello caduto dal tetto di eternit di un capanno-

ne sabato scorso. Soccorso, è stato ricoverato in rianimazione all'ospedale di Terni, dove non è ancora fuori pericolo: le sue condizioni rimangono gravissime. Ora sono quattordici gli incidenti mortali in regione nei primi cinque mesi dell'anno. La contabilità del dolore, del lavoro che uccide o ferisce, toglie capacità e prospettive di vita, racconta poi, anche di un polacco di rimasto schiacciato sotto un carico di ghiaia, la scorsa settimana, perché il carrello dei camion si è sganciato, rovesciandogli addosso tutto il carico in una volta. Si è salvato, la prognosi per lui è di un mese. La cronaca racconta di una task force per la sicurezza costituita da Confindustria Perugia che si è insediata nei giorni scorsi. Si tratta di un gruppo di lavoro di cui fanno

parte esperti selezionati tra i responsabili della sicurezza delle aziende associate, con l'obiettivo di mettere in comune le esperienze maturate all'interno di ciascuna azienda. E poi delle prese di posizione dei sindacati e delle istituzioni. Ma gli infortuni, anche gravissimi, sul lavoro, sembrano non fermarsi. Lo scorso anno ci fu un calo, da 38 nel 2004 si era passati a 26 nei due anni successivi. Lo scorso anno furono in tutto 19. Sempre troppi, sempre troppo dolore, famiglie spezzate, vite finite in un attimo, ma almeno indicavano un trend in calo. Quest'anno, invece, 14 vittime in soli cinque mesi sono una tragedia che pesa per tutti ma che, anche, getta l'ombra di una nuova impennata di morti nei luoghi di lavoro.